



Pronti all'impresa

Linee programmatiche per il quinquennio 2024-2029

Sommario

PREMESSA	3
1. IL CONTESTO ESTERNO	4
1.1. Indicatori macro-economici.....	4
2. CONTESTO INTERNO	7
2.1. Contesto normativo di riferimento.....	7
2.2. Struttura organizzativa interna.....	8
2.3. Risorse umane e finanziarie a disposizione	9
2.4. Servizi e funzioni della Camera di Commercio.....	10
3. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2024-2029	11
AREA STRATEGICA 1	11
Transizione digitale e criteri ESG.....	11
AREA STRATEGICA 2	13
Semplificazione per le imprese e trasparenza del mercato	13
AREA STRATEGICA 3	14
Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea	14
AREA STRATEGICA 4	16
Formazione e sviluppo delle capacità manageriali	16
AREA STRATEGICA 5	18
Promozione del territorio e dei suoi prodotti	18
AREA STRATEGICA 6	20
Formazione lavoro	20
AREA STRATEGICA 7	21
Attività di ricerca e analisi economica	21
AREA STRATEGICA 8	23
Organizzazione dell'Ente	23

PREMESSA

Le Linee programmatiche di consiliatura rappresentano il principale documento di indirizzo politico dell'Ente camerale. In esso sono definite le priorità di intervento su cui gli organi di governo ritengono di focalizzare l'azione dell'Ente nell'arco temporale del loro mandato, gli interventi di medio periodo che si intendono attuare e gli obiettivi attesi, definiti secondo logiche di fattibilità e sostenibilità, tenendo conto del contesto normativo, economico e istituzionale di riferimento, delle esigenze manifestate dai propri *stakeholder*, nonché dei propri vincoli di bilancio.

Il presente documento prende le mosse dalle azioni positivamente svolte negli anni pregressi che rispondono ad esigenze ancora attuali e rilevanti allo scopo di portarle ad ulteriore compimento, intercettando le sfide poste dai cambiamenti sociali, politici, economici e tecnologici in atto e cercando di tramutarle in opportunità di crescita, sviluppo e competitività per il nostro territorio e le nostre imprese.

Alla base delle linee pluriennali della consiliatura che ha da poco preso avvio, vi è quindi il consueto impegno dell'amministrazione camerale trentina a porsi come *trait d'union* tra pubblica amministrazione e il sistema produttivo e gli operatori economici, nell'ottica di creare sinergie per la crescita economica locale, di valorizzare e interpretare le istanze del mondo imprenditoriale, di rafforzare e consolidare buone prassi, anche in termini di semplificazione burocratica.

In un periodo di rapidi cambiamenti economici, sociali e tecnologici, la necessità di una pianificazione di ampio respiro e flessibile risulta fondamentale per orientare le azioni in modo efficace e lungimirante.

Una programmazione più mirata e puntuale, che terrà conto dei cambiamenti che si presenteranno nel corso del quinquennio e degli eventuali nuovi contenuti inseriti nell'Accordo di programma con la Provincia Autonoma di Trento, sarà rinviata alla Relazione previsionale e programmatica, documento chiave del ciclo di programmazione della CCIATA. La Relazione previsionale e programmatica traduce infatti annualmente le scelte strategiche dell'Amministrazione in programmi operativi, determinando le risorse necessarie e indicando le priorità di intervento.

1. IL CONTESTO ESTERNO

Il presente documento contenente le linee strategiche di indirizzo della Camera di Commercio I.A.T.A. necessita di una breve analisi del contesto e dei fattori economici, il territorio, il tessuto imprenditoriale, l'occupazione e i rapporti con le economie esterne, che inevitabilmente incideranno sugli scenari nel breve e medio termine.

1.1. Indicatori macro-economici¹

IL QUADRO INTERNAZIONALE

In questi ultimi mesi del 2024 il quadro economico si presenta incerto e di difficile lettura per il futuro: il ciclo economico in rallentamento, gli scenari geopolitici sempre più incerti, i tassi d'interesse ancora alti e l'intonazione più restrittiva delle politiche pubbliche, sono alcuni degli elementi che caratterizzano l'attuale scenario.

Com'era nelle attese, nel corso del 2024 si sono attenuati diversi problemi che avevano condizionato l'economia mondiale dal lato dell'offerta. Il rientro dell'inflazione osservato già nel corso del 2023 è andato gradualmente consolidandosi nel corso dell'anno. Inoltre, il quadro economico ha mostrato una stabilizzazione delle quotazioni delle materie prime e delle *commodities* energetiche. Si è inoltre osservata una normalizzazione del funzionamento delle catene di fornitura e una contrazione delle quotazioni dei manufatti prodotti a livello internazionale.

Secondo le attuali stime, nei prossimi mesi l'inflazione continuerà a scendere portandosi negli Stati Uniti a ridosso del 2 per cento e scendendo al di sotto di tale soglia nell'area euro.

Le politiche monetarie seguiranno la normalizzazione dello scenario dei prezzi con gradualità; è probabile che per un vero e proprio allentamento della politica monetaria sarà necessario aspettare il 2025.

Con riferimento alle politiche di bilancio è inoltre possibile che, nei prossimi mesi, si entri in una fase di politiche fiscali generalmente restrittive, con effetti di moderazione della crescita internazionale.

Nell'area euro diversi Paesi, come la Germania, hanno oramai condotto i deficit su livelli modesti, ma per alcune economie, come Italia e Francia, nei prossimi anni le politiche dovranno seguire il percorso dei piani di rientro concordati con la Commissione Ue.

In generale, dal punto di vista della crescita i risultati del 2024 sono in linea con quelli del 2023. Le varie aree dell'economia mondiale hanno mantenuto ritmi di crescita positivi, ma di entità contenuta. Secondo quanto anticipato da diversi indicatori,

¹ A cura dell'Ufficio Studi e Ricerche CCIATA di Trento

l'economia statunitense dovrebbe evidenziare segnali di rallentamento, soprattutto per effetto della politica monetaria; l'area euro mostrerà invece qualche segnale di recupero. Anche l'economia cinese si manterrà lungo un sentiero di crescita non particolarmente vivace.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale il PIL mondiale chiuderà il 2024 con una crescita del 3,2%, sintesi degli andamenti, positivi ma di intensità molto diversi tra loro, delle economie avanzate (+1,7%) e dei mercati emergenti e in via di sviluppo (+4,3%).

L'ITALIA

Nella prima parte del 2024, l'Italia ha registrato una crescita a ritmi contenuti (+0,1% la variazione del primo semestre 2024 rispetto allo stesso periodo 2023), sostanzialmente in linea con gli andamenti della media dell'area euro.

Questi risultati sono dovuti alla crescita del settore terziario che fornisce, dal lato della produzione, un contributo positivo alla crescita del PIL, a fronte di contributi negativi fatti registrare in questa fase sia da parte del settore dell'agricoltura, sia da parte dell'industria.

Nel primo semestre dell'anno l'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria ha mostrato un calo del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2023, un dato sul quale hanno influito le contrazioni sia della domanda interna (-4,0%) che estera (-1,9%). Sempre con riferimento al periodo gennaio-giugno, il settore dei servizi ha invece evidenziato un leggero aumento (+1,4%), sintesi delle variazioni positive provenienti da tutti i comparti ad eccezione del commercio all'ingrosso e al dettaglio (-0,9%).

Nella prima parte dell'anno la sorpresa positiva è venuta dalla tenuta del ciclo delle costruzioni, che ha beneficiato della prosecuzione dei lavori finanziati dal superbonus e della ripresa delle opere pubbliche.

A luglio 2024 il clima di fiducia delle imprese è diminuito per il quarto mese consecutivo posizionandosi al di sotto della media degli ultimi 12 mesi (luglio 2023 - giugno 2024).

La domanda di lavoro è rimasta elevata, con una crescita superiore a quella del Pil e con crescenti problemi nel reperimento di manodopera.

In questa fase il rientro dell'inflazione è ancora fortemente influenzato dalla progressiva normalizzazione delle condizioni del mercato energetico. Gli aumenti salariali hanno iniziato una modesta ripresa, con variazioni positive in termini reali; insieme alla crescita dell'occupazione, stanno guidando il recupero del potere d'acquisto delle famiglie, cui hanno contribuito quest'anno gli sgravi contributivi attuati dal Governo.

Tuttavia, le indagini sul clima di fiducia rivelano che la percentuale di famiglie che hanno difficoltà a quadrare il bilancio è ancora elevata. In definitiva, il recupero del potere

d'acquisto stenta a tradursi in maggiori consumi, soprattutto di beni, e questo sta pesando sull'attività dei settori manifatturieri, a fronte di una maggiore capacità di tenuta dei settori dei servizi.

LA PROVINCIA DI TRENTO

Per quanto riguarda il tessuto produttivo della provincia di Trento, i risultati emersi dalle analisi congiunturali del primo e del secondo trimestre 2024 evidenziano la fase di incertezza sul piano economico che sta interessando il nostro territorio. Permane in particolare una situazione piuttosto polarizzata tra i settori, con quelli più dipendenti dalle esportazioni, come il comparto manifatturiero, che si caratterizzano per una contrazione dei ricavi, mentre quelli più dipendenti dalla domanda interna - in primis servizi alle imprese e trasporti - che evidenziano risultati molto positivi. Rispetto agli ultimi mesi del 2023 è mutato il segno nel settore edile, che ora presenta una contrazione significativa dei ricavi delle vendite.

Complessivamente quindi il quadro economico denota una sostanziale stagnazione. Sul piano occupazionale, i dati confermano il rallentamento della crescita rilevato a partire dalla seconda parte dello scorso anno. I livelli occupazionali permangono comunque su valori massimi e i segnali di riduzione degli occupati arrivano prevalentemente dalle imprese di più piccola dimensione.

Le prospettive per i prossimi mesi sono orientate alla stabilità della situazione attuale, a condizione naturalmente che non si verifichino scenari peggiorativi inattesi nel contesto internazionale. I settori più aperti al commercio estero dovranno affrontare la persistente debolezza dell'economia tedesca, principale partner commerciale, mentre non si attendono particolari cambiamenti nel comparto dell'edilizia che si caratterizzerà per una dinamica negativa probabilmente fino al termine del 2024.

LE PROSPETTIVE PER IL 2025

In prospettiva, nel 2025 lo scenario internazionale dovrebbe confermare i ritmi del 2023-24, anche se con una diversa articolazione della composizione territoriale. Il ciclo dovrebbe infatti rafforzarsi nell'area euro, con un rafforzamento dei consumi delle famiglie, mentre negli USA l'economia dovrebbe rallentare risentendo dell'irrigidimento della politica monetaria e del possibile cambiamento di indirizzo della politica di bilancio.

Nel complesso la ripresa globale dovrebbe quindi proseguire sui ritmi blandi degli ultimi due anni. Con il passare dei trimestri la composizione settoriale degli aumenti della domanda dovrebbe iniziare a normalizzarsi: alla crescita guidata dal settore dei servizi dell'ultimo periodo dovrebbe seguire una fase più positiva per la domanda di beni, e quindi con una ripresa estesa ai settori industriali. Questa ricomposizione settoriale della crescita sarebbe associata ad una crescita positiva del commercio mondiale.

2. CONTESTO INTERNO

2.1. Contesto normativo di riferimento

Il differente riparto di competenze tra Stato, Regioni e Province, sancito dallo Statuto di Autonomia della Regione Trentino-Alto Adige (D.P.R. 31 agosto 1972 n. 670), segna a livello locale una diversa caratterizzazione di alcuni adempimenti a carico delle amministrazioni pubbliche locali, connessi in particolare al concorso agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, alle modalità di misurazione e valutazione della performance, all'attuazione dei principi in materia di trasparenza amministrativa, nonché alle procedure in materia di lavori, servizi e forniture.

L'art. 4 dello Statuto di Autonomia riserva inoltre alla competenza della Regione Trentino-Alto Adige anche la definizione delle norme ordinamentali delle Camere di Commercio I.A.T.A. di Trento e Bolzano, di modo che per queste la differenza con il panorama nazionale si gioca non solo sul piano strettamente operativo, ma anche organizzativo e funzionale.

Il quadro normativo di riferimento dell'amministrazione camerale trentina può essere utilmente schematizzato come segue:

Rif. normativo	Ambito di applicazione	Note
D.P.Reg. 9/L/2017 e ss.mm.	Ordinamento CCIATA	Non trova applicazione la norma nazionale (D.Lgs. 580/1993 e ss.mm.)
D.P.R. 254/2005 e D.M. 23/3/2013	Contabilità e bilancio	Si applica la normativa nazionale
D.M. 359/2001 e D.L. 90/2014	Diritto annuo	Si applica la normativa nazionale
L.R. 5/1999	Finanziamento regionale	Determina la misura del finanziamento regionale a CCIATA di Trento e Bolzano. Non ha corrispettivo a livello nazionale
L.P. 20/2005	Accordo di Programma	Strumento unitario per la definizione degli ambiti di collaborazione/delega tra Provincia di Trento e CCIATA di Trento. Non ha corrispettivo a livello nazionale
Art. 79 Statuto Autonomia + direttive PAT	Contenimento della spesa pubblica	Compete alla Provincia di Trento la definizione e la verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità da parte della CCIATA di Trento
art. 1 c. 1-ter L.R. 3/2000	Performance	La norma regionale contiene solo prescrizioni generali: di fatto la CCIATA di Trento applica schemi conformi al D.Lgs. 150/2009. La performance

		individuale è invece disciplinata dai contratti collettivi
L. 190/2012	Anticorruzione	Si applica la normativa nazionale
L.R. 10/2014	Trasparenza e diritto di accesso	La norma regionale porta il pieno recepimento dei principi del D.Lgs. 33/2013, con diversa graduazione di alcuni obblighi specifici, in ragione delle peculiarità normative locali
D.Lgs. 36/2024 L.P. 23/1990 e ss.mm. L.P. 26/1993 e ss.mm. L.P. 2/2016 e ss.mm.	Lavori, servizi, forniture	La normativa nazionale e quella provinciale si applicano in modo integrato e complementare.

2.2. Struttura organizzativa interna

La Camera di Commercio I.A.T.A. è un ente autonomo di diritto pubblico a struttura rappresentativa, dotato di personalità giuridica e di autonomia funzionale e titolare di funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese della Provincia di Trento.

Gli Organi di indirizzo e governo della Camera di Commercio I.A.T.A. di Trento sono:

- il Consiglio, organo di indirizzo politico composto da 48 componenti eletti in rappresentanza dei settori economici, cui compete la definizione degli obiettivi generali dell'Ente, l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, l'adozione dello Statuto camerale e la nomina di Presidente e Giunta. La composizione del Consiglio camerale, insediatosi in data 7 agosto 2024 per il periodo di consiliatura 2024-2029, è consultabile sul [sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente](#);
- la Giunta, organo esecutivo composto da 12 membri (compreso il Presidente) eletti dal Consiglio tra i propri componenti, cui compete l'adozione dei programmi di attività attuativi delle priorità di governo definite dal Consiglio, l'approvazione dei regolamenti interni ed in generale di tutti gli atti non riservati ad altri organi. La composizione della Giunta camerale, nominata in data 7 agosto 2024 per il periodo di consiliatura 2024-2029 è consultabile sul [sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente](#);
- il Presidente, nominato dal Consiglio, cui compete la guida e la rappresentanza legale, politica e istituzionale della Camera di Commercio. Il Presidente della Camera di commercio di Trento per il quinquennio di consiliatura 2024-2029 è Andrea De Zordo;
- Il Collegio dei revisori dei conti, composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti, cui competono le funzioni di controllo tecnico-economico dell'Ente.

La struttura amministrativa della Camera di Commercio I.A.T.A. di Trento è articolata in Aree dirigenziali, coordinate dal Segretario generale – il quale svolge le funzioni di vertice dell'Amministrazione ed è il responsabile del personale camerale – e dirette dai relativi dirigenti, alle quali fanno capo i Servizi e gli Uffici dell'Ente. L'organigramma, nonché il dettaglio delle competenze dei singoli uffici è consultabile sul [sito istituzionale](#).

La struttura della Camera di Commercio I.A.T.A. di Trento comprende infine un'azienda speciale, Accademia d'impresa, che si occupa della progettazione e realizzazione di corsi volti alla formazione professionale, alla qualificazione e all'aggiornamento degli operatori economici e turistici. Le sue azioni formative si strutturano nelle attività di formazione abilitante alle professioni e di formazione continua per lo sviluppo delle competenze degli operatori economici.

2.3. Risorse umane e finanziarie a disposizione

Il Piano Triennale del fabbisogno del personale 2022 – 2024, approvato con Deliberazione della Giunta camerale nr. 50 del 17 giugno 2024, e previsto in primis dal D.Lgs n. 165 del 30 marzo 2001, è uno strumento di programmazione e gestione fondamentale al fine di accrescere l'efficienza delle amministrazioni, razionalizzare il costo del lavoro pubblico, e realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni.

In tale documento l'Ente camerale ha indicato la consistenza della dotazione organica quale presupposto per individuare, in base ai fabbisogni programmati, le esigenze di personale da reclutare, anche in relazione alla previsione delle possibili cessazioni.

La dotazione organica del personale camerale è stata visualizzata tramite una tabella riepilogativa che mostra la suddivisione economica dei 140 profili professionali previsti.

Nella realtà la CCIATA di Trento conta al 1°ottobre 2024 116 dipendenti di cui:

- 2 di categoria dirigenziale;
- 46 di categoria C;
- 61 di categoria B;
- 6 di categoria A;
- 1 giornalista.

I dipendenti a tempo indeterminato sono 114 quelli a tempo determinato 2. I dipendenti part time sono 30.

Nella seguente tabella si riporta sinteticamente la distribuzione del personale per categorie e tipologia contrattuale.

Dotazione di personale per categoria			
	Uomini	Donne	Totale
Segretario Generale	1	0	1
Dirigenti	1	0	1
Personale di Cat. C	19	27	46
Personale di Cat. B	16	45	61
Personale di Cat. A	4	2	6
Giornalista	0	1	1
TOTALE	41	75	116

Tutte le informazioni relative alla normativa di riferimento, alla composizione degli Organi camerali e della Struttura organizzativa dell'Ente sono reperibili, costantemente aggiornate, all'interno della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

2.4. Servizi e funzioni della Camera di Commercio

All'Ente camerale sono demandate specifiche funzioni istituzionali, volte alla promozione, regolamentazione e tutela del mercato e dell'economia locale, sinteticamente schematizzabili come segue:

- attività anagrafico-certificativa (Registro imprese, Albo Imprese Artigiane, Albo gestori ambientali, altri albi, elenchi e ruoli);
- regolazione del mercato e tutela dei consumatori (protesti, conciliazione, rilevazione dei prezzi, manifestazioni a premio, procedure sanzionatorie);
- servizi amministrativi a supporto degli operatori con l'estero;
- servizi a sostegno dell'innovazione e della crescita delle imprese locali (sportello AQI, marchi e brevetti, Punto Impresa Digitale, Alternanza Scuola-lavoro);
- metrologia legale e sicurezza dei prodotti;
- attività di controllo e certificazione per i vini DOC e IGT;
- studi e ricerche sui principali indicatori economici locali;
- attività di promozione, valorizzazione e tutela delle produzioni tipiche locali;
- attività formativa a favore del sistema imprenditoriale (formazione continua ed abilitante), svolta dalla propria Azienda speciale Accademia d'Impresa.
- verifica del possesso dei requisiti riguardanti stati, qualità personali e gli altri fatti attinenti agli operatori economici in conformità alle disposizioni in materia di contratti pubblici di carattere generale, individuati dall'art. 80 del Codice dei Contratti, che tratta i motivi di esclusione.

3. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2024-2029

Area strategica 1

Transizione digitale e criteri ESG

La capacità di innovazione, in un contesto come quello attuale in rapida e costante evoluzione, è una condizione necessaria per rimanere competitivi. Negli ultimi anni il tema della trasformazione digitale e, da ultimo, quello dello sviluppo sostenibile, declinato in ambito aziendale secondo i principi ESG, hanno assunto un ruolo sempre crescente nelle dinamiche innovative delle imprese. Far emergere e dare forza competitiva al sistema economico trentino, attraverso un'attività di integrazione e interazione degli *stakeholder* del territorio, in un mercato in cui il consumatore-cliente è diventato il principale attore, rappresenta una sfida da cogliere.

I "progetti di sistema" – redatti di concerto tra Unioncamere e il competente Ministero – e ai quali l'Ente camerale trentino, fin dalla loro ideazione (2017), ha aderito convintamente possono rappresentare anche per il futuro un valido sostegno per consolidare valori e rafforzare le competenze degli imprenditori, da coniugare con una visione condivisa sull'identità territoriale. L'azione sinergica tra "digitalizzazione-sostenibilità ESG-valorizzazione del *brand* territoriale" rappresentano i tre *driver* sui quali nel prossimo futuro è necessario individuare azioni condivise e in linea con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS), che rappresenta il riferimento strategico per promuovere una sostenibilità integrata sul territorio provinciale con l'individuazione delle azioni da mettere in campo nel rispetto di Agenda 2030.

L'Ente camerale che rappresenta gli interessi di tutti gli attori del sistema economico locale, potrà attivare, anche con gli strumenti proposti dal mondo camerale (PIDAcademy per la formazione; *Digital assessment* per l'autovalutazione digitale; *Check up* sicurezza informatica; Analisi ESG), iniziative specifiche sulla base delle reali necessità manifestate dalle imprese, nonché promuovere momenti informativi e formativi sull'approvvigionamento energetico e sulla sua sostenibilità sia dal punto di vista ambientale che economico.

Uno strumento per attivare i processi di digitalizzazione e di approccio consapevole alle tematiche ESG, posto che, in base agli orientamenti UE, essi impatteranno sempre più

sull'accesso al credito anche delle PMI, è rappresentato dai *voucher* che annualmente l'Ente camerale mette a disposizione, come stimolo e supporto pratico per i processi di innovazione richiesti dal mercato. Analogo strumento potrà essere usato per affrontare il tema della "desertificazione degli esercizi commerciali", che per i centri a più alta densità abitativa è un tutt'uno con il tema della tutela dell'ambiente urbano. Per le aree dove è più alto il rischio di abbandono, dove le attività economiche rappresentano un presidio del territorio (cfr. SproSS "Per un Trentino più vicino ai cittadini"), l'utilizzo dei *voucher* messi a disposizione dall'Ente camerale potrebbe supportare le azioni di sburocratizzazione programmate dalla Provincia autonoma di Trento.

Inoltre a fronte di adeguate infrastrutture digitali e in collaborazione con le "forze di polizia", si potrà valutare l'opportunità di intervenire anche a supporto degli imprenditori che intendano monitorare i propri siti produttivi, le proprie attività commerciali attraverso sistemi di videosorveglianza integrati nell'ambito di un'attività sempre più efficace di contrasto al crimine e di una maggior tutela del tessuto imprenditoriale locale.

Area strategica 2

Semplificazione per le imprese e trasparenza del mercato

Un tema che dovrà essere posto al centro delle prossime priorità strategiche sarà quello della semplificazione dei rapporti con le imprese e della riduzione del carico amministrativo (anche in termini di controlli) gravante sulle stesse. In questo senso il Registro delle imprese dovrà sempre più integrarsi con altre banche dati pubbliche, a partire dal SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive) che vede coinvolti i Comuni, ma anche altre Amministrazioni, fra cui la Provincia, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e gli uffici locali di alcune Amministrazioni centrali (es. Agenzia delle dogane).

Il costante sviluppo del SUAP consente di implementare automaticamente il "fascicolo unico d'impresa" collegato al Registro delle imprese, al quale possono accedere, in modo facile, sicuro e gratuito, tutte le imprese iscritte.

Anche in campo ambientale si prospettano interessanti iniziative di semplificazione, che vedranno la Camera di Commercio impegnata nel più vasto tema della digitalizzazione delle scritture ambientali e, soprattutto, della nuova tracciabilità dei rifiuti (con il RENTRI), nonché nell'accompagnamento degli operatori economici nella "transizione verde".

Nel contempo sarà strategico consolidare e valorizzare i vigenti accordi di collaborazione istituzionale con il Commissariato del governo, le Procure della Repubblica e i Tribunali di Trento e Rovereto, le locali Forze di polizia (Questura di Trento, Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di finanza) per il rilascio di accessi gratuiti ai dati del Registro delle imprese, funzionali all'espletamento dei controlli amministrativi e alla tutela della legalità e della trasparenza, con particolare riguardo alla prevenzione e al contrasto di possibili infiltrazioni della criminalità nel tessuto economico ed imprenditoriale. Analogamente si potrà operare in riferimento alla fruizione delle informazioni contenute nell'Albo gestori ambientali fornendo servizi avanzati di accesso ai dati a beneficio delle Istituzioni e delle Autorità di vigilanza.

La collaborazione con le istituzioni preposte alla tutela dell'ordine pubblico attraverso gli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie sarà un ambito sempre più strategico per lo sviluppo di un sistema imprenditoriale immune da infiltrazioni criminali e, come tale, in grado di contribuire alla qualità del tessuto sociale.

Area strategica 3

Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea

Il tema dell'internazionalizzazione e dei rapporti con l'Unione europea deve essere considerato prioritario per il futuro dell'Ente camerale. A livello locale, contrariamente a quanto succede nel resto del Paese, le competenze in materia di internazionalizzazione d'impresa fanno capo direttamente alla Provincia autonoma di Trento, che le esercita principalmente attraverso Trentino Sviluppo.

La Camera di Commercio di Trento, oltre a collaborare attivamente con questi soggetti istituzionali, svolge importanti servizi legati al rilascio di certificazioni e documenti per l'estero (certificati di origine, visti e attestazioni, carnet ATA) e relativa attività informativa e di assistenza alle imprese.

In virtù di questo ruolo l'Ente camerale potrà fornire un apporto non secondario nell'ambito di alcune peculiari competenze, attività e servizi di altre strutture interne (Ufficio Studi e Ricerche, Ufficio Innovazione e Sviluppo, Accademia d'impresa) anche valorizzando il patrimonio di conoscenze che deriva dall'appartenenza al più ampio sistema camerale nazionale e internazionale (es. Assocamerestero, Camere di Commercio italiane all'estero - CCIE, Unioncamere Europa, Eurochambres).

In tale prospettiva acquisirà ulteriore rilevanza la qualificata e articolata rete delle CCIE (attualmente sono 86, con 160 sedi principali e secondarie), dislocate in 63 Paesi a livello mondiale, che fanno capo ad Assocamerestero. L'Ente camerale trentino aderisce direttamente a 27 Camere di Commercio italiane all'estero, d'intesa con la PAT e Trentino Sviluppo.

L'obiettivo finale è quello di mantenere una rete di contatti e di presidi nei Paesi di interesse per facilitare sinergie, collaborazioni e progettualità a vantaggio delle imprese trentine nonché *partnership* istituzionali per attrarre investimenti e talenti.

Nel contempo la Camera di Commercio - con il supporto di Unioncamere Europa con sede a Bruxelles - potrà assumere un ruolo di interlocuzione e raccordo con le Associazioni imprenditoriali per quanto concerne la tematica dei rapporti con l'Unione europea in termini di opportunità per il sistema delle imprese.

In questa prospettiva potrà essere ripreso il "Piano d'azione", promosso d'intesa con la Provincia autonoma di Trento e Trentino Sviluppo, valorizzando il ruolo del "Network dei

referenti di categoria”, con i seguenti obiettivi: formazione degli operatori, disponibilità di informazioni qualificate e tempestive sui bandi e sul processo legislativo europeo, azioni di coordinamento e di sistema per lo scambio di informazioni e per il supporto alle imprese.

Area strategica 4

Formazione e sviluppo delle capacità manageriali

A fronte della pressione dei cambiamenti che hanno investito il mondo dell'economia, l'Ente ha adeguato le aree di intervento e le modalità didattiche della sua azienda speciale, Accademia d'Impresa, impegnata nel campo della formazione imprenditoriale e manageriale. Un livello di complessità crescente, situato in un contesto dalla marcata instabilità degli scenari locali, nazionali e internazionali, e un'obsolescenza delle competenze sempre più accentuata hanno imposto un salto di qualità in termini di innovazione.

Le linee future di intervento, che integreranno le attività consolidate, quelle previste dalla normativa nonché dall'Accordo di programma, affronteranno alcuni temi cruciali per la crescita e lo sviluppo del territorio sotto il profilo delle competenze:

Neoimprenditorialità: dal 2022 Accademia d'Impresa è impegnata sul fronte del sostegno alla nuova imprenditoria con un progetto articolato su *webinar* dedicati ai fondamenti della gestione d'impresa. Tale iniziativa, che ha riscosso notevole successo, sarà ulteriormente implementata attraverso nuovi strumenti come le piattaforme *e-learning*, e le attività di accompagnamento alla redazione del *business plan*.

Competenze manageriali per PMI: Accademia d'Impresa ha costruito un'area di intervento per la crescita delle competenze manageriali nelle PMI. Per il futuro la sostenibilità e la crescita del *business* delle PMI trentine sarà condizionata dal possesso di competenze manageriali in ordine alla strategia, al *marketing*, allo sviluppo, alla gestione delle risorse umane. Per rispondere a tali esigenze si svilupperanno sinergie con altre istituzioni, a partire dall'Università di Trento, al fine di garantire un servizio formativo di alta qualità.

Doppia transizione: la transizione digitale e quella ecologica costituiscono non più sfide del futuro, ma sfide del presente. Per quanto riguarda la transizione digitale, sarà necessario investire sulla conoscenza applicativa dell'Intelligenza Artificiale e sul rafforzamento dell'*e-commerce*. Per quanto riguarda la transizione ecologica, si tratta innanzitutto di consolidare quella cultura della sostenibilità cui fanno capo i criteri ESG, anche attraverso servizi di orientamento permanenti a disposizione delle imprese.

Imprenditoria femminile: la presenza numericamente esigua di imprenditrici trentine costituisce un fattore di rallentamento per l'intera economia. Si tratta pertanto di insistere nella proposta di *master* di alta formazione per le aspiranti imprenditrici, come è stato fatto negli ultimi anni, e nel rafforzamento delle reti, anche attraverso collaborazioni con i territori limitrofi.

Internazionalizzazione delle imprese: l'impegno per il futuro sarà costituito dall'organizzazione di un "ecosistema" formativo a vantaggio delle imprese che intendono avviare un processo di internazionalizzazione del proprio *business* elaborando specifiche proposte a sostegno delle figure professionali, interne ed esterne alle organizzazioni, impegnate in esso, attraverso percorsi formativi definiti in collaborazione con la Provincia autonoma e Trentino Sviluppo e con il coinvolgimento delle associazioni di categoria.

Gestione d'impresa turistica: la Camera di Commercio, tramite la sua azienda speciale, ambisce a rafforzare il ruolo di interlocutore affidabile e concreto nel campo della formazione per la gestione dell'impresa turistica, con una focalizzazione sui temi dell'amministrazione, del *digital marketing*, dello sviluppo organizzativo e del personale.

Valorizzazione delle produzioni tipiche: un'area di intervento consolidata per Accademia d'Impresa è quella relativa alla formazione nel campo delle produzioni tipiche trentine presso gli operatori della ristorazione, della ricettività e dei pubblici esercizi. Per il futuro, è necessario proseguire con le *partnership* già in essere, dalla Fondazione Mach all'Università di Trento. Sarà inoltre opportuno rafforzare ulteriormente la collaborazione con Palazzo Roccabruna, anche al fine di portare sul territorio, e non solo nel capoluogo, la promozione dei prodotti.

Area strategica 5

Promozione del territorio e dei suoi prodotti

Nei prossimi anni sarà confermato il ruolo di Palazzo Roccabruna come sede privilegiata per esposizioni culturali e grandi eventi di interesse territoriale come il Trento Film Festival, il Festival dell'Economia e il Festival dello Sport. La promozione dei prodotti del territorio dovrà affrontare nuove sfide poste dall'evoluzione dei gusti e degli stili di vita dei consumatori, orientati da una sempre maggiore attenzione alla salute e dalla curiosità per le peculiarità enogastronomiche anche come motivazione di vacanza.

Tale attività si situa in un contesto generale particolarmente complesso per le imprese dell'agroalimentare, caratterizzato da tensioni internazionali, accelerazione tecnologica e sfide climatiche. In Trentino le attività agricole in quota stanno aumentando, utilizzando terreni incolti o convertiti da superfici forestali per garantire continuità alle produzioni frutticole, vitivinicole e alla zootecnia di montagna, minacciati dal surriscaldamento del clima. Queste variabili alterano i paradigmi tradizionali della promozione agroalimentare trentina, imponendo alle aziende di affrontare nuovi costi. Sarà necessario rivedere l'assetto generale della promozione del territorio e delle iniziative di sostegno al tessuto imprenditoriale locale. Il cambiamento del paesaggio agricolo, la sensibilità per l'uso dei fitofarmaci, le pressioni comunitarie e le tendenze di mercato verso la riduzione del tenore alcolico nei vini richiederanno una nuova narrazione del territorio. Le varietà vegetali innovative, sviluppate per coltivazioni in quota, potrebbero alterare il legame concettuale e organolettico tra prodotto e territorio, minando gli aspetti distintivi dei prodotti agroalimentari, in particolare del vino trentino.

L'Ente camerale dovrà quindi partecipare attivamente alla revisione della strategia di promozione agroalimentare del territorio, rafforzando le *partnership* con l'Ente provinciale, la Città capoluogo e gli Enti territoriali periferici, e operando in sinergia con le Organizzazioni dei Produttori, il Consorzio Vignaioli, l'Istituto Trento Doc, il Consorzio Vini del Trentino, le Associazioni di categoria e i Sindacati agricoli.

Il programma di attività promozionali condotto dall'Ente camerale all'interno di Palazzo Roccabruna e dell'Enoteca provinciale del Trentino dovrà supportare le piccole e micro-imprese del settore agroalimentare, più esposte ai cambiamenti in atto, e orientare i progetti di valorizzazione dei prodotti trentini alla crescita del valore aggiunto. L'Enoteca provinciale del Trentino, con un programma di maggiori aperture al pubblico, creerà

ulteriori opportunità per approfondire la conoscenza dei prodotti, offrendo a turisti e appassionati l'occasione di degustare vini e prodotti trentini e di apprezzarne le caratteristiche peculiari.

Proseguiranno le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici finora attuate (formaggi di alpeggio, Trentodoc, pane artigianale trentino) e verranno implementati maggiormente i progetti di promozione del miele trentino e del vino di montagna. Sul tema del Marchio Qualità Trentino, l'Ente camerale potrà fungere da "soggetto certificatore terzo" per le produzioni agroalimentari minori, che non hanno ancora affrontato il percorso di certificazione a causa delle difficoltà connesse alla ridotta dimensione delle imprese.

Si lavorerà inoltre per concretizzare l'estensione del ruolo di vetrina istituzionale e di promozione di Palazzo Roccabruna a produzioni distintive ulteriori all'ambito agro-alimentare, dando sostanza a riflessioni già operate con organizzazioni di categoria e in linea con le iniziative svolte in anni passati, in particolare, a suo tempo, relativamente alla pietra e al legno trentini.

Area strategica 6

Formazione lavoro

La necessità di individuare modalità per orientare e formare le nuove generazioni in relazione alle necessità del mondo del lavoro è un tema ampiamente dibattuto. La cosiddetta “Legge sulla Buona Scuola” con l’introduzione dell’alternanza scuola-lavoro ha rappresentato una prima, seppur parziale, risposta a tale necessità.

In attesa che l’istituto venga ridefinito a livello provinciale, dopo gli aggiornamenti nazionali, e al fine di contribuire al miglioramento delle azioni di orientamento, l’Ente camerale ha intrapreso un percorso di costante “ascolto”, ma anche di interlocuzione propositiva con le competenti strutture provinciali. Per il futuro si intende proseguire sulla strada già tracciata così come puntare – attraverso Accademia d’Impresa – al consolidamento dei corsi per i *tutor* aziendali soprattutto per quanto attiene la problematica relativa alla sicurezza sul lavoro.

Continuità, rafforzamento e sostegno al mondo della scuola e delle imprese sono parole chiave anche per l’apprendistato duale, i cui vantaggi, anche nell’ottica di una maggiore fidelizzazione delle risorse umane, vanno comunicati più adeguatamente.

Un’ulteriore prospettiva di intervento è rappresentata dagli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy - scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post-diploma) che permettono di conseguire il titolo di tecnico superiore e che sono espressione, nell’intenzione del legislatore, di una strategia fondata sulla connessione delle politiche d’istruzione, formazione e lavoro. L’Ente camerale, quale referente della comunità imprenditoriale, potrà svolgere in questo ambito un ruolo propositivo raccogliendo le istanze formative delle imprese.

Area strategica 7

Attività di ricerca e analisi economica

La futura attività di studio e ricerca potrà essere orientata secondo direttrici di cambiamento ben precise, senza tuttavia trascurare il lavoro ormai consolidato che garantisce riconoscibilità all'apporto camerale e che riscuote apprezzamento nel panorama della ricerca economica provinciale.

In particolare, le linee di azione sono riassumibili in tre ambiti principali: le nuove direttrici di ricerca, il rafforzamento delle collaborazioni con altri enti e una rinnovata modalità di presentazione dei dati che dia più spazio alle immagini, ai video, in una parola, alla comunicazione.

In quanto parte del Sistan (Sistema statistico nazionale) e del Sispat (Sistema statistico provinciale) la struttura di ricerca della Camera di Commercio è tenuta a promuovere la statistica ufficiale nonché ad attenersi alle linee guida comuni che prevedono un impegno nella riduzione del disturbo statistico verso le imprese. Le nuove linee di ricerca dovranno contemperare l'autonomia operativa con il rispetto delle esigenze di sistema privilegiando l'utilizzo dei dati amministrativi disponibili, in special modo quelli del Registro delle imprese, ma non solo, rispetto alle indagini campionarie presso gli operatori economici. Nell'implementazione di ulteriori miglioramenti delle attività esistenti saranno intensificate le relazioni con i centri servizi delle associazioni di categoria in funzione, in particolare, del consolidamento dei dati raccolti per le rilevazioni sulla congiuntura e sugli investimenti delle imprese provinciali.

Quest'ultimo profilo introduce la seconda linea di rinnovamento che è espressione dell'impegno per una maggiore collaborazione con altre strutture di ricerca economica presenti sul territorio. Si tratta del rafforzamento di rapporti di collaborazione già avviati (ISPAT, Divisione Analisi e Ricerca Economica Territoriale della filiale di Trento della Banca d'Italia, IRE della CCIAA di Bolzano). Negli ultimi mesi inoltre sono stati attivati alcuni progetti che vedono la Camera di Commercio sempre più in rete con altri soggetti deputati alla ricerca economica (OCSE, IRVAP; UNITN, Agenzia del lavoro), come il protocollo di intesa per favorire la realizzazione di stime trimestrali puntuali e attendibili del Prodotto Interno Lordo provinciale e la partecipazione al Coordinamento provinciale sulla produttività. Non da ultima merita di essere annoverata l'attività del Tavolo Permanente dei centri di ricerca economica provinciali, in particolare quelli operanti

all'interno delle associazioni di categoria e con il coinvolgimento delle associazioni sindacali, richiesto dalle categorie economiche e coordinato dalla Camera di Commercio, che si pone come soggetto di analisi e approfondimento di tematiche di attualità per il mondo imprenditoriale che vengono individuate e approfondite con l'apporto di tutti i partecipanti, in confronto e collaborazione con autorevoli soggetti istituzionali quali la Banca d'Italia e l'ISPAT.

Infine, un'ultima direttrice di sviluppo riguarda le modalità di presentazione e divulgazione dei dati. La divulgazione e la comunicazione richiedono ormai un cambio di passo per una fruizione attenta alle nuove generazioni che richiedono immediatezza e privilegiano l'analisi visuale; sarà pertanto rafforzata la diffusione attraverso i video e un nuovo sito Internet dedicato all'analisi economica, attualmente in fase di realizzazione. Un cambiamento significativo potrebbe arrivare anche dallo sviluppo dei programmi che sfruttano l'Intelligenza Artificiale. Allo stato attuale è ancora difficile provare a immaginare gli scenari futuri, ma l'Ente cercherà di cogliere le nuove opportunità dal progresso tecnologico nel campo dell'AI.

Area strategica 8

Organizzazione dell'Ente

I prossimi anni vedranno l'Ente impegnato in un percorso di analisi organizzativa, volta a identificare i possibili ambiti di intervento idonei a garantire una struttura rispondente alle nuove esigenze e ispirata a principi di efficienza. Parallelamente strumenti di programmazione, misurazione e rendicontazione forniranno un quadro completo dell'attività camerale, per un confronto aperto con il mondo delle imprese e le associazioni di categoria. In un contesto in continua evoluzione la struttura camerale dovrà rispondere ai differenti bisogni emergenti sia a livello locale che nazionale. La valorizzazione del personale interno, indispensabile premessa all'esercizio delle proprie funzioni, proseguirà attraverso l'adesione alla piattaforma *Syllabus*, che offre ai dipendenti pubblici una formazione personalizzata e gratuita, in modalità e-learning, al fine di rafforzare le conoscenze e svilupparne di nuove. In tema di sostenibilità, l'Ente continuerà un percorso, iniziato nel 2022 che ha consentito di conseguire la certificazione Si Rating di livello Silver (83%). Come parte della rete camerale italiana, la Camera di Commercio sarà costantemente chiamata a confrontarsi anche con le scelte e le progettualità del sistema di appartenenza. Inoltre, in un contesto globale in cui la comunicazione istituzionale assolve a una pluralità di scopi, non ultimi l'esercizio del diritto di accesso e di conoscenza dell'attività della PA e l'implementazione della trasparenza amministrativa, l'Ente camerale attuerà strategie di comunicazione volte a rafforzare la propria presenza sia sui media tradizionali che su quelli più innovativi, consolidando i rapporti con gli operatori della comunicazione.